

ROMANZO CAPITALE

Di Paolo Mondani

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

A 75 anni, il 26 febbraio dell'anno scorso è stato di nuovo arrestato per via di vecchie condanne mai scontate per intero... Perché a Roma la giustizia ha dormito spesso per gli uomini della Banda della Magliana. Ed Enrico Nicoletti era considerato l'uomo dei soldi, delle mani sulle aste giudiziarie e sulla fallimentare, che alla sua età gli hanno procurato nuove accuse per usura, estorsione e rapina.

PAOLO MONDANI

Il rapporto con Renato De Pedis...

ENRICO NICOLETTI

...dottore...

PAOLO MONDANI

Quando vi siete conosciuti?

ENRICO NICOLETTI

In galera, a Regina Coeli, a Regina Coeli, al quarto braccio.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Tutto iniziò con un prestito a Renatino De Pedis, il capo della Banda della Magliana. Quello che dopo essere stato ammazzato, viene seppellito alla basilica di Sant'Apollinare per i buoni uffici del cardinal Poletti.

ENRICO NICOLETTI

Sono stato messo in cella con questo signore, questo De Pedis che... Le posso dire sinceramente? Era una persona umile, una persona... apposta non sapeva chi ero io, non lo so... Se gli serviva una cosa, si metteva, mi faceva la camomilla, faceva quello, faceva quell'altro... Era una persona educatissima.

PAOLO MONDANI

Però Lei a De Pedis fece un prestito...

ENRICO NICOLETTI

Oh... quando sono uscito...

PAOLO MONDANI

Un importante prestito...

ENRICO NICOLETTI

Quando sono uscito dal carcere, m'ha chiesto se potevo fargli un prestito di 200-250 milioni per dare l'anticipo del locale Popi Popi, una pizzeria che lui aveva a Trastevere.

PAOLO MONDANI

Lui ha restituito tutto?

ENRICO NICOLETTI

Tutto, tutto, fino all'ultimo centesimo. Questo...

PAOLO MONDANI

Ha restituito con un interesse, immagino...

ENRICO NICOLETTI

No, no, no...neanche una lira. Non ho voluto neanche una lira. Me li voleva dare, ma io non ho voluto niente.

PAOLO MONDANI

È noto il suo rapporto con Giulio Andreotti o mi sbaglio?

ENRICO NICOLETTI

Prima di tutto è una persona a postissimo in tutto e per tutto. E mai nessuno gli ha potuto dire niente.

PAOLO MONDANI

Diciamo che c'è stata una frequentazione, da qualche punto di vista, no?

ENRICO NICOLETTI

No, io l'ho visto diverse volte, non è che gli avevo... che mi serviva qualcosa o perché... perché mi sentivo democristiano... avevo lo scudo crociato nel petto.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Massimo Nicoletti, segnalato dalla polizia giudiziaria come figura emergente della scena criminale romana, spiega come il padre negli anni '80 e '90 è diventato il numero uno.

MASSIMO NICOLETTI

Se tu non avevi gli sponsor politici che hai avuto, tu non avresti fatto quello che hai fatto. Rimanevi un imprenditore, però privato. Nel momento in cui tu sei entrato in contatto con l'amministrazione pubblica e con la vendita all'università, da lì...

ANTONIO NICOLETTI

... ti si sono spalancate le porte...

MASSIMO NICOLETTI

Da lì ti si sono spalancate le porte... Perché quando Sbardella ha capito che eri un imprenditore, oltre alla conoscenza precedente, eri un imprenditore con credenziali.

ANTONIO NICOLETTI

Ha puntato su di te.

ENRICO NICOLETTI

Noi con Vittorio eravamo a livello proprio, a livello familiare, diciamo ecco.

PAOLO MONDANI

Eravate molto intrecciati?

ENRICO NICOLETTI

Molto, ma molto, molto... Perché ci conosciamo diciamo da ragazzi. Da Centocelle.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Vittorio Sbardella, da giovane picchiatore dell'estrema destra finì col diventare l'ultimo capo della DC romana. Soprannome: "lo Squalo". Dopo di lui, i Nicoletti continuano a fare il lavoro di sempre, fino a quando nel 2008 un loro uomo viene ucciso.

PAOLO MONDANI

Lei ha conosciuto Umberto Morzilli?

ENRICO NICOLETTI

Sì. Con Morzilli era un o. Veniva al locale, faceva un lavoro, pigliava i soldi e se ne andava... Non è che io ho un rapporto commerciale con Morzilli o imprenditoriale... Morzilli era un operaio.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Umberto Morzilli era finito in carcere per estorsione assieme ai figli di Enrico Nicoletti. Poi da operaio sale di grado e compra terreni per Danilo Coppola, il furbetto del quartierino uscito dal carcere e tornato recentemente a fare l'immobiliarista dal suo bel palazzo romano. L'uccisione di Morzilli non è casuale: tra il 2007 e il 2012 nella capitale si contano decine di omicidi di mafia. Un nuovo vertice criminale gestisce gli affari e non permette che ci siano cani sciolti, poi, alcuni mesi fa arriva il nuovo procuratore Giuseppe Pignatone e da allora le armi tacciono.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Buonasera, vediamo in questi giorni la città tappezzata di manifesti: Roma è diventata più sicura, "i reati sono diminuiti del 14 per cento". Ed è vero, se si guarda dentro al dato complessivo gli omicidi passionali, per stupro, lite, sono diminuiti però sono aumentati invece quelli per mafia. Si ammazzano fra di loro, o meglio i capi stanno facendo pulizia, hanno fatto in questi cinque anni pulizia dei cani sciolti per diventare più forti, federarsi e controllare indisturbati la città. In questo cupolone, in questo nuovo cupolone che include mafia, camorra, 'ndrangheta e i sopravvissuti della banda della Magliana, i migliori, quelli che hanno saputo consolidarsi intrecciando rapporti di dare e avere con politica e impresa si sta infilando un po' dappertutto e emerge la famiglia Nicoletti, il gruppo Massimo Carminati, Diotallevi. Questi, legati fra loro, agiscono nel sottobosco per prendersi, per cercare di riprendersi pezzi della pubblica amministrazione. Poi arriva il nuovo procuratore che dice: Ma in questa città non si fanno confische per mafia. Bene, mercoledì scorsi a Diotallevi sono stati sequestrati beni per 10 milioni di euro. Erano i proventi di truffe. Quella che vedremo stasera non è una puntata di Romanzo criminale ma purtroppo la Roma di oggi. E siccome le vecchie vicende generano quelle nuove, ripartiamo da Nicoletti padre e figlio. Paolo Mondani

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Quando nel 1984 finisce per la prima volta in galera, Enrico Nicoletti era già stato condannato a 5 anni e 9 mesi per usura e inspiegabilmente era fuori dal carcere, non aveva subito confische dei beni ed era riuscito a vendere all'università di Tor Vergata la sede del rettorato.

ENRICO NICOLETTI

Vendo l'edificio a 16 miliardi e mezzo e faccio l'adeguamento per altri 4-5 miliardi. Con l'aiuto del Banco di Roma che mi aveva dato 10 miliardi e altri fidi che avevo con altre banche perché lavoravo, allora lavoravo con la Cassa di Risparmio di Roma, col Banco di Santo Spirito, con San Paolo di Torino, con la Cassa di Risparmio di Rieti dopo. Avevo fidi illimitati. Alle banche basta che dicevo che mi serviva una cosa, ma neanche glielo dovevo chiedere. Erano loro che mi offrivano i soldi.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Nel 2007 un'altra banca, la milanese Italease, si occupa del rettorato di Tor Vergata e con un giochetto finanziario fa sparire milioni. Massimo Sarandrea era il direttore finanziario.

PAOLO MONDANI

Il 24 aprile 2007 l'università di Tor Vergata vende la sede del Rettorato alla società UniSviluppo, finanziata da Italease, la quale nello stesso giorno la vende alla Mercantile Leasing, che è una società di Banca Italease. Il tutto intorno... vale circa una trentina di milioni. Che operazione è questa?

MASSIMO SARANDREA – EX DIRETTORE FINANZIARIO BANCA ITALEASE

In questa operazione ha guadagnato soldi la società che ha comprato da Tor Vergata.

PAOLO MONDANI

UniSviluppo.

MASSIMO SARANDREA – EX DIRETTORE FINANZIARIO BANCA ITALEASE

UniSviluppo.

PAOLO MONDANI

Quanto avrà guadagnato secondo Lei?

MASSIMO SARANDREA – EX DIRETTORE FINANZIARIO BANCA ITALEASE

Bah, queste sono operazioni che in quegli anni potevano girare anche con un 30-40 per cento, rispetto all'importo iniziale.

PAOLO MONDANI

Quindi su una trentina di milioni, si sono portati a casa in un giorno 10 milioni?

MASSIMO SARANDREA – EX DIRETTORE FINANZIARIO BANCA ITALEASE

Potrebbe essere questa la cifra, sì.

PAOLO MONDANI

Nel mondo imprenditoriale romano era nota banca Italease per finanziare alcuni elementi della criminalità. Mi autorizza a pensare che fosse così?

MASSIMO SARANDREA – EX DIRETTORE FINANZIARIO BANCA ITALEASE

Ma... Sa, le banche possono ... i bilanci non hanno colori, non hanno carichi pendenti... Quindi... Lei può anche pensarlo.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Dietro l'affare del rettorato di Tor Vergata c'era l'immobiliarista Pino Statuto, che ha qualche serio guaio fiscale e uno zio camorrista. Mentre banca Italease ha fatto crediti a Ernesto Diotallevi, componente della vecchia Banda della Magliana... Neppure i Nicoletti hanno mai smesso, oggi fanno business con il clan di Carmine Fasciani.

TESTIMONE

Come si dice a Ostia, è uno di cui si ha paura. Non è Carmine Fasciani è Don Carmine Fasciani. Capace anche di grandi gesti. Come quando distribuiva il pane a Natale ai poveri attraverso i suoi forni. O capace di offrire champagne ai carabinieri e finanzieri che andavano a notificargli gli atti.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Il clan emergente dei Fasciani dall'Eur fino al mare gestisce l'usura e pezzi dell'industria turistica di Ostia. Carmine, il boss, e il fratello Giuseppe sono stati condannati a 26 anni per traffico internazionale di droga. Un testimone che conosce il clan racconta cosa accadde al Faber Village durante i mesi del sequestro.

TESTIMONE

Viene organizzata una mega festa d'estate al Village, che in quel momento era sotto sequestro. E la figlia di Carmine Fasciani fa un annuncio davanti a centinaia di persone presenti in spiaggia, nel quale saluta il papà e la mamma che erano in carcere. A quel punto scatta l'applauso delle persone e il Village poco dopo è tornato nelle loro mani.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Nel settembre scorso gli sono stati sequestrati beni per milioni di euro. Ma qualche mese prima gli erano stati restituiti lo stabilimento balneare Faber Village e il forno Sapori di Grano.

PAOLO MONDANI

I loro beni sequestrati sono?

TESTIMONE

Sono del valore di circa 4 milioni e mezzo di euro, non di più.

PAOLO MONDANI

Poco.

TESTIMONE

È pochissimo. Giusto per dare un'idea, nella prima operazione furono sequestrati milleottocento chili di droga, fra hashish e cocaina.

PAOLO MONDANI

Perché gli vengono dissequestrati tutti questi beni?

TESTIMONE

E questo è un grandissimo mistero dei giudici di Roma.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Tra il dissequestro e il parziale sequestro, le nuove entrate della famiglia non si trovano, dove sono i nuovi beni??

TESTIMONE

Non sono intestati né a lui, né a persone della sua famiglia.

PAOLO MONDANI

Lei pensa a prestanome di basso livello?

TESTIMONE

No, assolutamente no.

PAOLO MONDANI

Cioè? A che pensa allora?

TESTIMONE

Io penso a dei sodalizi con degli imprenditori insospettabili.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Gli affari sono per conquistare gli stabilimenti balneari che ottengono dal municipio nuove concessioni delle spiagge demaniali a prezzi stracciati a fronte di altissimi guadagni. I vecchi concessionari invece stringono la cinghia e sono oggetto delle intimidazioni mafiose recapitate tramite avvocati e commercialisti disposti ad acquistare le attività in crisi, pagando cash.

CLORINDA CHIARALUCE, STABILIMENTO URBINATI OSTIA

Noi abbiamo visto con sospetto la facilità dei rifacimenti milionari.

PAOLO MONDANI

Ma questa, diciamo così, attività mafiosa, o criminale o corruttiva, questo modo d'essere, quanto è penetrato? In queste attività, secondo Lei?

CLORINDA CHIARALUCE, STABILIMENTO URBINATI OSTIA

Molto nelle strutture del divertimento.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Nel litorale i clan di camorra, 'ndrangheta e Cosa nostra trattano i loro

affari coi Fasciani. Hanno in mano sale giochi, pizzerie, discoteche, ristoranti. Poi nel 2009, una retata porta alla luce una trama antica.

TESTIMONE

Nell'inchiesta "Los Moros" viene arrestata la moglie di Carmine Fasciani, Silvia Bartoli. E viene anche arrestato Alberto Piccari. Che è un esponente dei Nar. Le mafie romane sono storicamente legate agli ambienti dell'eversione nera. Prova ne sia i rapporti strettissimi fra don Carmine Fasciani e Gennaro Mokbel.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Gennaro Mokbel, nel 2008, organizza l'illegittima elezione a senatore del Pdl Nicola di Girolamo che aveva ricevuto l'appoggio elettorale della cosca calabrese degli Arena. Insieme a Mokbel c'è Stefano Andrini, esponente di An piazzato dal sindaco Gianni Alemanno nell'azienda dei rifiuti di Roma. Nel 2010 di Girolamo si dimette dal parlamento e Gennaro Mokbel viene arrestato con l'accusa di aver frodato 376 milioni di euro di Iva, in una complicata truffa telefonica. Ma come ha fatto ad ottenere questi appoggi in Alleanza Nazionale?

CARLO TAORMINA – LEGALE SENATORE DI GIROLAMO

Secondo me il Mokbel è alla testa di qualcosa di importante dal punto di vista politico. Ed in questa logica si muovono anche altri personaggi, al di là di Andrini, ma anche altri. Mokbel è il punto di emergenza di una, come dire... di una sub-organizzazione di Alleanza Nazionale.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Nel 2008 Mokbel tenta di organizzare un movimento interno al Pdl e per conquistare appalti stringe rapporti con Lorenzo Cola, braccio destro dell'allora presidente di Finmeccanica, Guarguaglini. E non molla Roma: i Ros dei carabinieri lo intercettano con Carmine Fasciani, il boss del litorale.

TESTIMONE

Inizialmente Mokbel chiede a Fasciani la possibilità di far campagna elettorale ed ottenere un appoggio elettorale nella zona controllata da Fasciani a Ostia. E poi, parlano dei punti verde-qualità.

PAOLO MONDANI

Fasciani per avere accesso ai punti verde-qualità chiama Mokbel. Ma Mokbel come fa ad avere assicurazione dal Comune che gli arriveranno questi punti verde-qualità?

TESTIMONE

Il contatto è con Lucarelli, che è il capo della segreteria di Alemanno.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Antonio Lucarelli, oggi capo della segreteria di Alemanno fu il portavoce di Forza Nuova. I punti verde qualità sono 180 ettari di verde affidato a imprese private a canone zero. Il comune rischia per loro e firma fidejussioni per 400 milioni di euro ma nella maggioranza dei punti verde i lavori non sono finiti, spesso non sono nemmeno iniziati. Nel marzo 2012

finiscono in carcere due funzionari comunali e due imprenditori per truffa e corruzione. Anche il vice sindaco Sveva Belviso viene intercettata al telefono mentre spinge la pratica di uno degli arrestati... Un esponente della vecchia Banda della Magliana è finito persino tra i consulenti comunali.

DANIELE AUTIERI – GIORNALISTA REPPUBLICA ROMA

Il Comune di Roma, negli ultimi due anni ha dato incarichi a mille e venti consulenti. Spendendo oltre 20 milioni di euro.

PAOLO MONDANI

In due anni?

DANIELE AUTIERI – GIORNALISTA REPPUBLICA ROMA

In due anni. E fa ancora più male economicamente se si considera che il Comune di Roma ha 24 mila dipendenti e di questi 24 mila, 6 mila sono funzionari.

PAOLO MONDANI

E immagino che la più grande spesa del Comune di Roma sia quello di mantenere la sua macchina...

DANIELE AUTIERI – GIORNALISTA REPPUBLICA ROMA

Solo i dirigenti del Comune di Roma costano ogni anno 30 milioni di euro di stipendi. Poi, c'è tutta una categoria dei consulenti legati alla politica, i cosiddetti "consulenti mascherati". Il Comune di Roma spende ogni anno più di 4 milioni di euro per questo personale di supporto agli organismi politici. C'è Patrick Paulin che viene assunto per l'assessorato all'ambiente e che è il figlio del fondatore dei Cugini di Campagna.

PAOLO MONDANI

Anima mia!

DANIELE AUTIERI – GIORNALISTA REPPUBLICA ROMA

Sì, diciamo che... Ah, c'è il cognato dell'assessore Cavallari. Cioè l'assessore alle Risorse Umane Cavallari assume all'interno del suo assessorato il fratello di sua moglie. Dice...

PAOLO MONDANI

Risorse umane!

DANIELE AUTIERI – GIORNALISTA REPPUBLICA ROMA

Risorse umane!

PAOLO MONDANI

C'è il famoso caso Lattarulo...

DANIELE AUTIERI – GIORNALISTA REPPUBLICA ROMA

Anche Lattarulo è un uomo vicino in questo caso agli ambienti della estrema destra, assunto, diciamo, nell'ambito del vice sindaco Sveva Belviso e che invece poi passa a lavorare con la Regione Lazio e con un assessorato della Regione Lazio.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Nella Banda della Magliana, Maurizio Lattarulo era soprannominato "Provolino", condannato per essere stato luogotenente di Renato de Pedis per gli affari nelle case da gioco. Chi ricorda gli anni della Magliana è Raffaele Pernasetti detto "Er palletta" che si è fatto più di vent'anni di carcere per omicidio. Oggi lavora in un ristorante.

PAOLO MONDANI

Tu l'avevi incontrato Lattarulo in vita tua?

RAFFAELE PERNASETTI

Ah certo, sì.

PAOLO MONDANI

Ma in che anni? '80?

RAFFAELE PERNASETTI

Pò esse anche prima.

PAOLO MONDANI

Fine '70?

RAFFAELE PERNASETTI

Sì, sì.. l'autista qua lì...

PAOLO MONDANI

Faceva l'autista di chi?

RAFFAELE PERNASETTI

Autista...portava a quello...quello, a Paradisi...portava de Pedis...Carminati...

PAOLO MONDANI

L'autista di chi si può dire?

RAFFAELE PERNASETTI

Sì vabbè Carminati, era amico di Carminati.

PAOLO MONDANI

Faccio bene a pensare che uomini come Lattarulo e Carminati fanno affari con questa amministrazione? Sì o no? Posso immaginarlo? Posso pensarlo?

RAFFAELE PERNASETTI

Con l'amministrazione? Con le amministrazioni..

PAOLO MONDANI

Con le amministrazioni?

RAFFAELE PERNASETTI

Con i servizi no? Sì, sì.

PAOLO MONDANI

Devo immaginarlo.

RAFFAELE PERNASETTI

Con quelli potenti però eh...

PAOLO MONDANI

Con quelli potenti.

RAFFAELE PERNASETTI

Che un ispettore o un giudice non gli fa niente.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Massimo Carminati è il nero in romanzo criminale. Condannato per la sua appartenenza ai Nar e alla Banda della Magliana. Nel '99 è indagato per il furto al caveau della banca di Roma interno al Palazzo di Giustizia capitolino, realizzato con l'obiettivo di ricavare soldi e documenti utili a ricattare magistrati e avvocati. Carminati è considerato il capo più rispettato della nuova criminalità romana. Nel frattempo, il comune ha piazzato uomini della vecchia eversione di destra anche all'Atac.

DANIELE AUTIERI – GIORNALISTA LA REPPUBLICA ROMA

Uno di questi è Gianluca Ponzio che ha un passato in Terza Posizione negli anni settanta, è stato anche in carcere, ha subito processi per banda armata, e viene assunto in Atac e adesso è nella direzione delle risorse umane con una carica dirigenziale.

PAOLO MONDANI

Poi?

DANIELE AUTIERI – GIORNALISTA LA REPPUBLICA ROMA

Un altro è Francesco Bianco. Bianco anche lui ha una passato in particolare nei Nuclei Armati Rivoluzionari, altra formazione di estrema destra, appunto degli anni settanta. Quando viene assunto in Atac, ironia della sorte, viene assunto in un altro Nar, il Nucleo Amministrativo Rimessa.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Vecchia conoscenza della criminalità romana è il boss camorrista Michele Senese. Questa è la sua vecchia casa nel quartiere Tuscolano, da dove controlla l'area est e sud est di Roma. Condannato in 2° grado a 8 anni per traffico internazionale di droga, il 23 gennaio scorso sono scaduti i termini della custodia cautelare e da allora è uccel di bosco. È sempre riuscito a farsi dichiarare incompatibile col carcere. Da qui il suo soprannome: O'pazzo.

CORRADO DE ROSA – PSICHIATRA PERITO TRIBUNALE

La vicenda di Michele Senese, questa vicenda peritale gli consente semi-infermità, di ottenere incompatibilità con il carcere, e inizia alla fine degli anni settanta. Lui ha consulenti di parte molto altisonanti, direttori di ospedali psichiatrici giudiziari, uno dei suoi consulenti di parte era il professore Lavitola che prima era famoso per essere il consulente

preferito da Cutolo, oggi è famoso per essere stato il papà di Walter Lavitola...

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Senese si è avvalso spesso dei buoni uffici della clinica sant'Alessandro di Roma. Nel febbraio scorso la polizia ha scoperto che qui ha sede il quartier generale di una banda che in cambio di denaro ha confezionato perizie psichiatriche compiacenti. Anche Carmine Fasciani. Pur condannato a 26 anni di reclusione per droga alloggia qui, all'Aurelia Hospital. A tutti loro ha tenuto scuola la Banda della Magliana.

CORRADO DE ROSA – PSICHIATRA PERITO TRIBUNALE

Tutti i più grossi boss della Banda della Magliana, anche qualcuno legato in qualche modo a Michele Senese, utilizzava perizie psichiatriche. Edoardo Toscano simulò un tentato suicidio per avere le carte a posto, aveva certificazioni e prescrizioni di litio per un disturbo bipolare di cui non soffriva... Abbatino racconta di aver avuto la pensione d'invalidità, Marcello Colafigli quando fa l'omicidio a Donna Olimpia per vendicare Giuseppucci, si sapeva già che doveva dire che parlava con un gatto che gli diceva che cosa doveva fare...

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

E' la festa di compleanno di un membro della famiglia Casamonica all'interno della quale agisce una vera e propria cosca che gravita nella zona sud di Roma... Sono circa mille persone. Molti entrano ed escono dal carcere. Di origine rom e sinti, i Casamonica si occupano di droga, usura, estorsioni, stabilimenti balneari. Nell'ultimo blitz, su 39 arrestati, 24 sono donne. Con la 'ndrangheta e i casalesi fanno riciclaggio ed entrano negli appalti pubblici. Con la nuova Banda della Magliana i rapporti sono di buon vicinato. Le loro ville in città sono quasi tutte rigorosamente abusive.

MEHDI DEHNAVI

Come è possibile costruire un villa così grande e nessuno li ha fermati? Come mai questa villa non è stata mai vista dai vigili, dai carabinieri, dalla polizia?

PAOLO MONDANI

Ma quante ville avranno a Roma?

MEHDI DEHNAVI

Una serie di ville. Saranno 30, 40, ma devi vedere, mobili lussi, marmi, rubinetti d'oro, io sono stato dentro questa casa, c'è un bagno più grande di casa mia.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Mehdi Dehnavi è iraniano, un artigiano del marmo, l'unico ad aver sfidato il clan. Gli vengono commissionati lavori di pregio nella villa di Guido Casamonica poi quando si tratta di pagare gli ridono in faccia.

MEHDI DEHNAVI – ARTIGIANO DEL MARMO

Ti ordinano un lavoro, non so...una porta, non lo so, un tavolo di marmo, qualsiasi cosa, se non ti pagano cos'è? È pizzo. Io ho detto "guarda, porta

i soldi, porta via materiale, questi si sono arrabbiati, hanno preso da qui due, tre pezzi di marmo, il primo me l'hanno dato proprio qui, mi hanno spaccato la testa, poi sono arrivati tutti gli zingari, 50, 60 zingari, tutte le donne, bambini, diverse macchine, diverse macchine a cominciare comunque "sei morto, sei finito, bruciamo tutto, uccidiamo i tuoi.." la storia che sempre raccontano, no?

PAOLO MONDANI

Questa "marmata" in testa data a Denhavi?

GUIDO CASAMONICA

Non è assolutamente vero. Può darsi... sarà cascato, una collutt... perché anche lui mi ha preso a sassate a me coi bambini e stavo con mia moglie.

PAOLO MONDANI

Qua c'è, come lei sa... il 14-11 del 2011, il Tribunale di Roma la condanna a cinque anni e sei mesi per quello che è successo. Siamo a un primo grado naturalmente.

GUIDO CASAMONICA

Adesso ce l'appello..

PAOLO MONDANI

Però il tribunale dà ragione interamente a Denhavi!

GUIDO CASAMONICA

Io rispetto le scelte che fanno i giudici. Io rispetto quello che loro fanno. Io rispetto...

PAOLO MONDANI

Lei fa parte del clan Casamonica?

GUIDO CASAMONICA

Assolutamente no!

PAOLO MONDANI

Esiste il clan Casamonica?

GUIDO CASAMONICA

Io non so nulla di questo clan e neanche lo voglio sapere! Cioè: io parlo per un diritto mio, umano!

PAOLO MONDANI

Perché pensa che i giudici hanno creduto a lui e non a lei?

GUIDO CASAMONICA

Il fatto è il cognome!

MEHDI DEHNAVI – ARTIGIANO DEL MARMO

I carabinieri fanno un lavoro veramente duro, li prendono, li portano, li mettono in carcere, entrano 5 Casamonica, escono 20 Casamonica, sequestrano case, cavalli, ville, questi escono, sequestrano Audi, questi

escono e portano Porsche, sequestrano Porsche, quando escono vanno con Lamborghini.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Entrano ed escono velocemente dal carcere. Non è la prima volta. Nel gennaio scorso viene arrestato il pubblico ministero romano Roberto Staffa perché firma il parere favorevole alla concessione degli arresti domiciliari a un boss dei Casamonica in cambio di favori sessuali consumati nel suo ufficio in procura con la donna del boss, che lui stesso aveva arrestato.

MEHDI DEHNAVI - ARTIGIANO DEL MARMO

Guido Casamonica mi ha dato, guarda, ancora si vede, è qui, una capocciata che mi ha rotto naso, poi hanno cominciato con legni, con ferri, in 5, 6 persone a menarmi, io comunque sono riuscito a fuggire. La cosa più bella, io sono riuscito a fuggire. Dove che andavo a bussare? Negozianti non aprivano la porta, mi vedevano sotto sangue, non aprivano perché hanno paura in zona. Mi hanno dato 23 giorni mi pare e io uscito di là sono rientrato, sono andato a ridenunciarli ai carabinieri. Questi erano arrabbiati e hanno detto "allora sei morto", me l'hanno detto così, ho detto "come sono morto?", ha detto che "se entro oggi non ti ritiri la denuncia tu sei morto". Hanno tirato fuori pistola, mi hanno messo qui la pistola, carabinieri sono intervenuti e li hanno arrestati. Ma questa storia a Roma esiste da 30, 40 anni e nessuno ha coraggio a denunciare questi. Romani qui, italiani, diciamo, hanno memoria corta, si dimenticano le cose presto.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

I referenti politici dei Casamonica sono sconosciuti. Si può solo dire che il boss Armando Casamonica vendeva cocaina al vigile urbano che faceva da autista al vicepresidente del consiglio comunale Samuele Piccolo, finito a luglio scorso ai domiciliari per frode fiscale. La polizia ipotizza che quella droga servisse a Piccolo e ai suoi amici. Il caso scuote la giunta Alemanno, ma poche settimane dopo il comune è travolto da un altro scandalo: nella gara per la costruzione della linea di filobus a Roma sud i magistrati trovano le tracce di tangenti.

ALBERTO VOCI – COMITATO DI QUARTIERE LAURENTINA

I filobus escono da questa strada qui, questo è già il corridoio, hanno realizzato qui un ponte perché sotto c'è un corso d'acqua e ora hanno spostato il confine del deposito e viaggeranno lungo questo sistema per arrivare poi al centro di quei due fabbricati dove dovrebbe sorgere il ponte che porta il filobus al di là del grande raccordo anulare.

PAOLO MONDANI

E quella è Torpagnotta...

ALBERTO VOCI – COMITATO DI QUARTIERE LAURENTINA

E quella è Torpagnotta, quella che vediamo sulla sinistra con il grande cartello "vende-affitta" è la lottizzazione di Caltagirone e quella che vediamo sulla destra invece è un comprensorio di 167 nato circa 10 anni fa.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Le vecchie giunte di centrosinistra hanno consentito a Francesco Gaetano Caltagirone di costruire un quartiere di 15 mila abitanti oltre il raccordo anulare naturalmente prima di realizzare il ponte del filobus, per la costruzione del quale anche Caltagirone deve investire e non si sa se e quando si farà.

ALBERTO VOCI – COMITATO DI QUARTIERE LAURENTINA

Qui quando si parla di sudditanza psicologica nel mondo del calcio, ma c'è anche in queste cose, qui la sudditanza psicologica si vede tutta.

PAOLO MONDANI

Dei politici...

ALBERTO VOCI – COMITATO DI QUARTIERE LAURENTINA

Dei politici nei confronti di un grande editore, di un grande costruttore.

ANNALISA CIANNELLA - COMITATO DI QUARTIERE LAURENTINA

Che bisogno c'era di costruire tutti quei metri cubi dall'altra parte? Che bisogno c'era? Sono costruzioni vuote, nessuno compra data la crisi...ma chi se le compra le case?

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Riassumendo, da Tor Pagnotta partirà un filobus, che oltrepasserà tramite ponte il raccordo anulare, attraverserà la trafficatissima Via Laurentina, e giungerà alla stazione della metro B. I lavori per la linea di filobus vanno a rilento, doveva essere finita a novembre 2011.

MAURIZIO FILIPPONI - COMITATO DI QUARTIERE LAURENTINA

Questo filobus ha ristretto di fatto le corsie di Via Laurentina, quindi creando un caos tremendo, oltretutto con l'apertura del centro commerciale, con lo spostamento del Municipio, sempre che gravano su Via Laurentina, il caos sarà totale.

ALBERTO VOCI – COMITATO DI QUARTIERE LAURENTINA

Nel frattempo però l'amministrazione ha già comprato degli autobus che sono fermi e che forse arriveranno tra 2 o 3 anni, quindi avremo dei mezzi già vecchi nel momento stesso in cui si partirà con l'esercizio di quest'opera.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Parliamo di 45 mezzi come questo, costruiti da una società del gruppo Finmeccanica, la Breda Menarini. Il cui amministratore delegato Roberto Ceraudo, lo scorso gennaio viene arrestato per corruzione. Avrebbe versato una tangente da 500 mila euro a Riccardo Mancini che per il comune trattava tutti gli affari del comparto trasporti. Poi, lo scorso marzo anche Mancini viene arrestato. E il sindaco dice: "Non ne sapevo nulla".

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Intanto mi preme dire che i Casamonica solo a Roma sono 1000, noi

abbiamo parlato di una corposa famiglia, ma è ovvio, evidente che non tutti quelli che si chiamano Casamonica hanno guai con la giustizia. Dunque Mancini, arrestato 20 giorni fa, chi è? Proviene dall'estrema destra, come il boss Carminati di cui è amico, fa l'imprenditore e nelle scorse elezioni ha raccolto i finanziamenti per la campagna elettorale di Alemanno. Una volta vinte le elezioni, Alemanno fa quello che hanno fatto sempre tutti: si porta dentro i suoi. Mancini diventa il suo braccio destro nel settore dei trasporti, anche se non ha una competenza specifica e va a dirigere l'Ente Eur. Poi, Antonio Lucarelli, già portavoce di Forza Nuova diventa capo della sua segreteria. Stefano Andrini, condannato a 3 anni e mezzo di carcere per aver sprangato due avversari politici, lo piazza come dirigente nell'Azienda pubblica dei rifiuti. Gli ex eversori Francesco Bianco all'Azienda Trasporti e Gianluca Ponzio a dirigente Atac. Quindi Lattarulo, ex banda della Magliana condannato per associazione a delinquere, è stato consulente alle politiche sociali. Ora secondo il mio punto di vista, chi in gioventù ha fatto politica violenta sia a destra sia a sinistra e ha pagato per le sue colpe e dimostrato di aver chiuso con il passato deve avere la possibilità, non può essere escluso dalla possibilità di ricollocarsi nella vita nell'ambito delle sue competenze. Il punto è che qui abbiamo a gestire pezzi di cosa pubblica competenze dubbie, chi fa gestione allegra e chi ha legami con la criminalità. Pubblicità. E dopo entriamo nella ragnatela.

Rieccoci qua. Allora parliamo di Mancini, l'uomo di fiducia di Alemanno arrestato 20 giorni fa perché avrebbe favorito la Breda Menarini del gruppo Finmeccanica a prendersi l'appalto dei filobus in cambio di una tangente da 500 mila euro. Mancini dice ne ho presi solo 80mila. Ma perché Mancini ha avuto d'Alemanno questo incarico visto che lui è un imprenditore che non ha una competenza specifica nel settore trasporti. L'inchiesta della Procura di Roma che porta dentro a un affare ben più grosso prende il via dalle dichiarazioni dell'ex direttore relazioni istituzionali di Finmeccanica.

LORENZO BORGOGNI – EX CAPO RELAZIONI ISTITUZIONALI FINMECCANICA

Mancini è venuto un paio di volte da me, poi ho fatto un'ulteriore riunione con lui quando mi presentò l'onorevole Piso che mi disse appunto mentre Alemanno era, direi, referente istituzionale, Piso si presentò un po' come referente politico di Mancini.

PAOLO MONDANI

Lei sa chi è Piso?

LORENZO BORGOGNI – EX CAPO RELAZIONI ISTITUZIONALI FINMECCANICA

Sapevo che era un onorevole di alleanza nazionale e poi era diventato vice responsabile, vice presidente del Pdl del Lazio.

PAOLO MONDANI

Sa che lo chiamavano "il federale"?

**LORENZO BORGOGNI – EX CAPO RELAZIONI ISTITUZIONALI
FINMECCANICA**

Sapevo che lo chiamavano “il federale”, sì.

PAOLO MONDANI

L'incontro con lei, Riccardo Mancini e il federale Piso, che senso ha? Nel senso che Riccardo Mancini lo manda il sindaco per fare delle cose istituzionali con Finmeccanica, ma perché ci deve venire la politica?

**LORENZO BORGOGNI – EX CAPO RELAZIONI ISTITUZIONALI
FINMECCANICA**

Eh questo io non è che potevo evitare di parlare con Piso, non è che...

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Alle riunioni con Borgogni il sindaco Alemanno non manda l'assessore ai trasporti ma un imprenditore e un politico del suo partito. Poi, e siamo nel 2008, il subappalto per i filobus viene affidato a una ditta dell'est. A quel punto Roberto Ceraudo si fionda da Borgogni e gli chiede: convinci Riccardo Mancini a far fuori quella ditta e a favorire noi della BredaMenarini. Ma Borgogni non può più nulla.

**LORENZO BORGOGNI – EX CAPO RELAZIONI ISTITUZIONALI
FINMECCANICA**

Io sono costretto a quel punto a dire a Ceraudo che il referente di Mancini era cambiato, non ero più io, che era il mio ruolo istituzionale, ma nel frattempo si era, diciamo, inserito un nuovo personaggio che era Cola.

PAOLO MONDANI

Lorenzo Cola.

**LORENZO BORGOGNI – EX CAPO RELAZIONI ISTITUZIONALI
FINMECCANICA**

Lorenzo Cola.

PAOLO MONDANI

Chi lo incarica Cola di diventare...?

**LORENZO BORGOGNI – EX CAPO RELAZIONI ISTITUZIONALI
FINMECCANICA**

Guarguaglini.

PAOLO MONDANI

Perché l'ingegner Guarguaglini sceglie Cola per i rapporti con l'amministrazione comunale?

**LORENZO BORGOGNI – EX CAPO RELAZIONI ISTITUZIONALI
FINMECCANICA**

Poiché aveva dimostrato, appunto, in alcune occasioni di avere un rapporto naturale con Mancini e pertanto con lo staff e l'entourage del sindaco, io penso per questo.

PAOLO MONDANI

Insomma, la vecchia appartenenza all'estrema destra...

**LORENZO BORGOGNI – EX CAPO RELAZIONI ISTITUZIONALI
FINMECCANICA**

Penso di sì.

PAOLO MONDANI

Iannilli, questo imprenditore che poi è stato, come dire, travolto dalla vicenda giudiziaria di Finmeccanica, chi era per Cola?

**LORENZO BORGOGNI – EX CAPO RELAZIONI ISTITUZIONALI
FINMECCANICA**

Lui lo presentava come il suo commercialista, l'ho visto una volta, quella volta che andai a casa a trovarlo.

PAOLO MONDANI

E come lo usava Cola?

**LORENZO BORGOGNI – EX CAPO RELAZIONI ISTITUZIONALI
FINMECCANICA**

Come un jukebox.

PAOLO MONDANI

Siccome in Enav è stato dimostrato che Cola ordinava, Iannilli e Di Lernia davano soldi, cosa deve aver fatto con Menarinibus?

**LORENZO BORGOGNI – EX CAPO RELAZIONI ISTITUZIONALI
FINMECCANICA**

Credo abbia ordinato... ha trovato il jukebox di nuovo.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Nel 2010 Lorenzo Cola viene arrestato con l'accusa di guidare il sistema delle tangenti Enav. Era il consulente economico del presidente di Finmeccanica Pierfrancesco Guarguaglini ed era conosciuto per l'adesione agli ideali nazisti. Oggi Cola è ancora ai domiciliari. Secondo i magistrati, Cola userebbe il commercialista Marco Iannilli per confezionare la tangente verso Mancini. E a quel punto tra Finmeccanica e il comune i rapporti si stringono.

PAOLO MONDANI

A lei risulta una cena elettorale con Alemanno e l'ingegner Guarguaglini?

**LORENZO BORGOGNI – EX CAPO RELAZIONI ISTITUZIONALI
FINMECCANICA**

Sì, mi risulta una cena elettorale in cui partecipò Guarguaglini come presidente di Finmeccanica, ma credo c'erano i presidenti di un po' tutte le grandi aziende operanti nella città di Roma.

**PIER FRANCESCO GUARGUAGLINI – EX PRESIDENTE
FINMECCANICA**

Mi ricordo che non era una cena, ma era un pranzo.

PAOLO MONDANI

Vorrei capire, voglio dire, perché una persona come lei va a un pranzo elettorale. Se fa una riunione dove si discute di fare delle cose per la città posso capire, no? Ma un pranzo elettorale, perché?

PIER FRANCESCO GUARGUAGLINI – EX PRESIDENTE FINMECCANICA

Il motivo non me lo ricordo, sinceramente, cioè, ci avevo un motivo, no? Non mi ricordo perché...

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Il pranzo era del 2009 ma evidentemente Guarguaglini vi si era recato a sua insaputa... Intanto, la tangente versata da Ceraudo di Bredamenarini per ottenere i 37 milioni dell'appalto dei filobus è salita a 1,2 milioni di euro. Secondo i magistrati, oltre Mancini i soldi sarebbero finiti a un altro personaggio la cui identità è rimasta segreta. Ma chi ha diviso la stecca?

LORENZO BORGOGNI – EX CAPO RELAZIONI ISTITUZIONALI FINMECCANICA

Cola, scusi, tutte le cifre che son girate, chi era il più grosso beneficiario? Era Cola, portava un pochino qui un pochino là...

PAOLO MONDANI

Quindi è Cola che ha preso la maggioranza dei soldi?

LORENZO BORGOGNI – EX CAPO RELAZIONI ISTITUZIONALI FINMECCANICA

Ma sempre. Che gli servivano a pagare anche tutto il suo circuito, tutta la sua...e qui è chiaro che non si vuole far sfuggire l'occasione di essere lui il referente dei suoi amici storici, no? Poi la stecca è venuta dopo, ma la cosa importante è che è lui, deve essere lui il referente.

PAOLO MONDANI

Cola quindi fa sapere a Ceraudo che deve versare la stecca al comune e Ceraudo a quel punto esterrefatto "ero interdetto da tale richiesta" dice a verbale "mi recai da Guarguaglini il quale mi disse di dar loro del lavoro se lo chiedevano"

PIER FRANCESCO GUARGUAGLINI – EX PRESIDENTE FINMECCANICA

E che è diverso. Ceraudo non mi disse "vogliam dei soldi, eh!"

PAOLO MONDANI

Vabbè, sembra però l'autorizzazione a "vai avanti".

PIER FRANCESCO GUARGUAGLINI – EX PRESIDENTE FINMECCANICA

No, no, non è così.

PAOLO MONDANI

Non è così...

PIER FRANCESCO GUARGUAGLINI – EX PRESIDENTE FINMECCANICA

No, io gli ho detto che se per, diciamo, nei discorsi che fanno loro avevano bisogno di un po' di lavoro glielo poteva anche dare.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Il lavoro gli fu dato....punto di contatto fra il sindaco e Riccardo Mancini è la fondazione Nuova Italia a cui appartengono uomini come Franco Panzironi coinvolto nella parentopoli all'Ama, l'azienda dei rifiuti; Guido Pugliesi, sotto inchiesta per le tangenti all'Enav; Daniele Anemone, indagato con il fratello Diego, protagonista della cricca della protezione civile; Enrico Pennaforti, sotto inchiesta per aver fatto transitare soldi da San Marino allo Ior, la banca vaticana. Le fondazioni politiche non sono obbligate a depositare bilanci, quindi trasparenza zero sui finanziatori.

PAOLO MONDANI

Sono venuto a ritirare se avete della documentazione sulla fondazione.

DONNA

Noi non possiamo dare, cioè non sappiamo nemmeno che cosa darvi, e comunque...

PAOLO MONDANI

Un depliant? cioè un documento che avete pubblicato, qualcosa di questo tipo?

DONNA

Noi non possiamo dare nulla senza autorizzazione.

PAOLO MONDANI

Ma neanche un documento pubblico, intendo? No un documento interno. Io non voglio documenti interni.

DONNA

Devo chiamare il dottor Panzironi...abbia pazienza..

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Riccardo Mancini nel 2009 diventa amministratore delegato dell'Ente Eur. Dove gestisce gli immobili dell'intero quartiere, tra cui il Palazzo delle Esposizioni, la Nuvola di Fuksas e la torre denominata Il Fungo. L'Ente Eur è per il 10 per cento del comune e per il 90 per cento del ministero del tesoro. Pur essendo un manager pubblico, Mancini è anche un imprenditore privato con piccole società di rifiuti e costruzioni, con le quali ottiene appalti da Acea, l'azienda dell'elettricità e dell'acqua controllata dal comune di Roma.

DANIELE AUTIERI – GIORNALISTA LA REPUBBLICA ROMA

Alla fine del 2010 l'Acea deve rifare il suo termovalorizzatore di Terni e affida ad un raggruppamento di imprese la realizzazione di questo lavoro che vale 20 milioni di euro, quindi una grande opera. In questo raggruppamento di imprese c'è anche la SOGERI, che è una società a cui fa capo Riccardo Mancini. Quindi Riccardo Mancini di fatto ottiene da una

società controllata dal comune di Roma al 51% un appalto da 20 milioni di euro con una delle sue società pur lui essendo l'amministratore delegato di un'azienda a sua volta controllata dal comune di Roma.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Come manager pubblico Mancini sembra assai meno efficace. Durante la sua direzione, Eur Spa stipula due contratti derivati per sostenere il mutuo da 341 milioni di euro necessario a finanziare il nuovo Palazzo dei Congressi progettato da Fuksas. Ma l'operazione finisce male.

MAURO MESSINA – REVISORE ESPERTO CONTROLLO AZIENDALE

Nel 2009 il bilancio registra perdite per 2 milioni e 2. Nel 2010 la società è costretta a chiudere quel contratto perché chiaramente era onerosissimo e registra 9 milioni di perdite. Ne apre un altro che provoca ulteriori perdite, ad oggi il fair value, cioè il valore del derivato qualora la società dovesse chiuderlo, è negativo per circa 22 milioni.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Il collegio dei sindaci di Eur Spa e' guidato da Antonio Mastrapasqua, attuale presidente dell'Inps, cioè dell'ente previdenziale più grande d'Europa. Mastrapasqua avrebbe potuto farsi qualche domanda su un'operazione tanto spericolata e invece a verbale non risulta alcuna osservazione critica.

Passiamo al vecchio Velodromo olimpico che nel 2008 Eur Spa demolisce per liberare l'area a fini speculativi. L'esplosione sprigiona polvere d'amianto in tutto il quartiere e fa scattare un'inchiesta per disastro colposo. Sull'area inquinata Riccardo Mancini prevede la costruzione di 4 palazzi per alloggi di gran lusso. Il comune mette il timbro sul progetto e Mancini entra come presidente nella società Aquadrome nata per la valorizzazione dell'area. Ma Aquadrome è un uovo di pasqua... con la sorpresa all'interno.

MAURO MESSINA – REVISORE ESPERTO CONTROLLO AZIENDALE

L'Eur Spa costituisce, attraverso sua controllata, una società che si chiama Aquadrome in cui partecipa una società controllata dal gruppo Condotte, che è un primario gruppo romano, questa società, il gruppo Condotte, prende il 51%, detiene il 51% delle azioni, pagandole circa 23 milioni di euro. A oggi, Eur Spa ricompra quello che aveva precedentemente venduto al gruppo Condotte.

PAOLO MONDANI

A quanto?

MAURO MESSINA – REVISORE ESPERTO CONTROLLO AZIENDALE

A 30 milioni di euro.

PAOLO MONDANI

Quindi le assicura 7 milioni in più a Condotte.

MAURO MESSINA – REVISORE ESPERTO CONTROLLO AZIENDALE

In un periodo in cui i prezzi immobiliari sono scesi.

PAOLO MONDANI

E il collegio sindacale ha osservato qualcosa?

MAURO MESSINA – REVISORE ESPERTO CONTROLLO AZIENDALE

Sinceramente le relazioni con il collegio sindacale sono clean, cioè non hanno nessun tipo di paragrafo, di enfasi, di paragrafo in cui venga sottolineata un'operazione quanto meno che può destare sospetto, dubbio, commenti.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Mancini ha un ruolo centrale perché è contemporaneamente manager pubblico e imprenditore privato. Da manager pubblico riesce a far fare all'Ente Eur delle operazioni in perdita. Da imprenditore privato grazie alla sua posizione nel pubblico ottiene appalti pubblici per le aziende di sua proprietà. Questo non è un conflitto, è una roba che non si può guardar e rimane aperta la domanda: dov'era il sindaco Alemanno quando il suo fidatissimo uomo si prendeva questi appalti? Intanto, chi ha costruito quegli enormi insediamenti nella periferia romana doveva fare anche le opere di collegamento, nessuno gli ha chiesto conto. E i cittadini che ogni mattina per venire a lavorare a Roma si infilano in un incubo si sono battuti e hanno chiesto "fateci la metropolitana" perché costa un po' di più ma risolve una volta per tutte il problema. Invece no. Si prende una strada trafficatissima, la si divide in due per far posto a un filobus che doveva essere pronto due anni fa. Ancora non c'è ma ci hanno già pagato, anzi hanno già incassato le stecche sopra. Veltroni aveva dato il via all'operazione filobus e Alemanno l'ha proseguita. E questa la serie B, perché adesso arriva la Champions, vale a dire l'opera pubblica più importante in costruzione in questo momento in Italia è la Metro C a Roma. Allora, inizio lavori 2006, consegna prevista 2013, cioè ora, costo iniziale dell'opera 1,9 miliardi di euro. L'appalto viene vinto da Astaldi, Vianini di Caltagirone Ansaldo e le coop Rosse Cmb e Ccc. Per fare prima si rientra nella legge Obiettivo. Vediamo cos'è.

IVAN CICCONE – ESPERTO APPALTI PUBBLICI

La legge obiettivo dice che è un concessionario, quindi con questi poteri, con l'esclusione della gestione dell'opera, quindi non rischia assolutamente nulla nella gestione, viene pagato al 100% dal committente, ma non ha nessun interesse a finire presto e bene i lavori.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Il professor Antonio Tamburrino è stato consulente tecnico di Alemanno sui trasporti. Poi, sulla metro C non ci vede chiaro, e rompe con il sindaco. Pochi mesi fa la Corte dei Conti raccoglie le critiche del professore e parla di fallimento della metro C.

ANTONIO TAMBURRINO – DOCENTE ECONOMIA TRASPORTI

E' un fallimento perché gli obiettivi trasportistici sono stati tutti disattesi. Gli obiettivi di valorizzazione del patrimonio archeologico, anche, addirittura si è in una fase molto conflittuale con la conservazione dell'archeologia. I costi sono schizzati alle stelle già oggi e però non

esistono.

PAOLO MONDANI

Da 1,9 miliardi.

ANTONIO TAMBURRINO – DOCENTE ECONOMIA TRASPORTI

Da 1,9 a 3,5, ma quelli contabilizzati finora. Per il resto non si è neppure in grado di contabilizzare, no? Tutto questo peraltro ha portato il pesante indebitamento del comune di Roma per cui, non solo non si fa la metro C, ma siccome ha drenato la maggior parte di, non c'è, non ci sono più altri fondi per fare niente, manco per tappare i buchi.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Scrivete la Corte dei Conti: non esiste più una previsione di fine lavori. Le stazioni del centro storico sono tutte cancellate per via dei ritrovamenti archeologici e così il centro non verrà pedonalizzato. Anche la linea D è saltata: realizzata dalle società Condotte e Pizzarotti per 7 miliardi di euro avrebbe dovuto incrociare la metro C in pieno centro massimizzando l'effetto del trasporto pubblico...ma...

ANTONIO TAMBURRINO – DOCENTE ECONOMIA E TRASPORTI

Il contratto già firmato non poteva essere accettato perché trattandosi di un project financing, l'impresa deve correre dei rischi, il rischio non deve essere tutto a carico del...

PAOLO MONDANI

E invece le imprese in questo caso non volevano correre rischi?

ANTONIO TAMBURRINO – DOCENTE ECONOMIA E TRASPORTI

Nel contratto non c'era nessun rischio a carico dell'impresa e quindi l'autorità di vigilanza c'ha chiesto ma cosa ci guadagna l'amministrazione a non fare la gara normale e a fare un project financing?

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Ma qualcuno sulla metro C c'ha guadagnato. Un imprenditore delle costruzioni ci spiega come hanno funzionato i subappalti.

IMPRENDITORE

Dal 2008 è Riccardo Mancini che si mette al tavolo con le imprese e spartisce subappalti per realizzare la metro C.

PAOLO MONDANI

Con chi spartisce Mancini?

IMPRENDITORE

Guardi glielie ho portate scritte. Queste qua sono le società che Riccardo Mancini ha aiutato a ottenere i subappalti. Poi ovviamente ce ne sono altre però io queste conosco.

PAOLO MONDANI

Quanto chiedeva in cambio?

IMPRENDITORE

Dal 5 al 7 per cento. Ma sono appalti milionari eh.

PAOLO MONDANI

Mi diceva che in questa storia c'entra Finmeccanica.

IMPRENDITORE

Lorenzo Cola, l'uomo di Guarguaglini, agevola il primo affare del filobus con la coppia Mancini-Alemanno. Poi si passa al secondo affare, quello della Metro C, e lì a Finmeccanica interessava l'appalto per le nuove carrozze. Poi c'è il terzo affare: Finmeccanica si impegnava a rilevare i beni che il Comune di Roma metteva in vendita, e da qui doveva essere venduto a prezzi buoni agli amici, compresi quelli che stanno attorno a Carminati.

PAOLO MONDANI

Protagonisti di questa trattativa?

IMPRENDITORE

Ci fu una riunione nel 2009, a casa di Lorenzo Cola. Da una parte c'era Alemanno e un avvocato che aveva sostituito Mancini, e dall'altra c'era Cola con Guarguaglini.

PAOLO MONDANI

E Carminati come entra in questo accordo?

IMPRENDITORE

Carminati era entrato dentro i lavori di Finmeccanica tramite Iannilli e Mokbel, e Cola lo sapeva bene.

PAOLO MONDANI

Quali lavori, la Metro C?

IMPRENDITORE

Ci sono tanti giri di criminalità intorno alla Metro C. Carminati lo si trova di più nel ramo "dismissioni del patrimonio del Comune", che vuol dire anche le rimesse dell'Atac e alcune caserme che tre anni fa sono tornate di proprietà del Campidoglio.

PAOLO MONDANI

Perché Mancini sarebbe così generoso con Carminati?

IMPRENDITORE

Ma perché ci sono vecchi favori da restituire al giro di Carminati. Quindi i politici che provengono dal mondo dell'estrema destra romana, una volta arrivati in Campidoglio, sapevano bene di dover pagare quelle cambiali.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Per capire il peso di massimo Carminati nel mondo criminale chiediamo a Roberto Simmi che nel '93 va in carcere per fatti legati alla banda della Magliana ma verrà poi definitivamente prosciolto. I Simmi hanno un ristorante e un compro oro molto noto in città. Nel 2011 il figlio Flavio

viene prima gambizzato e poi ucciso. La famiglia pensa a un omicidio passionale, la polizia parla di un regolamento di conti della criminalità.

ROBERTO SIMMI

Però se io avessi incontrato allora Carminati quando hanno ferito Flavio forse ce parlavo, qualcosa poteva uscì fuori perché per me loro contano.

PAOLO MONDANI

Contano?

ROBERTO SIMMI

A Roma contano sì, lui, Diotallevi e st'altri tre, quattro.

PAOLO MONDANI

Ma lei però chi conosceva della Banda della Magliana?

ROBERTO SIMMI

Tutti..

PAOLO MONDANI

Conosceva Carminati, Diotallevi..

ROBERTO SIMMI

Ma, Er negretto, quello che era il capo

PAOLO MONDANI

De Pedis?

ROBERTO SIMMI

De Pedis...Franco Giuseppucci, io c'avevo un club a Trastevere, lui me faceva il biscazziere lì dentro, per dirti no?

PAOLO MONDANI

Oggi quanto conta Carminati a Roma? Perché uno come lei o tanti vanno da lui a chiedere un favore?

ROBERTO SIMMI

No io vado a chiedergli un favore..

PAOLO MONDANI

No un favore, insomma di capire come risolvere un problema.

ROBERTO SIMMI

Comunque oggi c'è questa batteria pesante, capito?

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

La "batteria pesante" ha messo gli occhi sulla torta della metro c che vale 3,5 miliardi di euro... Tra i subappalti c'è la Marcantonio spa che in associazione con il Consorzio Stabile Roma 2000 prende 16 milioni di euro per le attività di scavo. Il gruppo subaffida forniture alle società Fravesca, La Palma, Tripodi Trasporti: tutte escluse per mafia ma solo dopo aver preso i lavori. Il Consorzio Stabile è partecipato dalla famiglia Marronaro,

nella quale Lorenzo, ex giocatore della Lazio e del Bologna, è stato socio di Marco Iannilli, l'uomo delle tangenti Enav e della tangente sui filobus.

ANTONIO TAMBURRINO – DOCENTE ECONOMIA E TRASPORTI

Il ruolo delle imprese, che è stato preminente sull'Amministrazione si è sovrapposto a qualsiasi decisione dello stesso sindaco. Il ruolo delle imprese è stato quello di massimizzare i costi, esclusivamente questo. Tutte le difficoltà obiettive non hanno impressionato le imprese, anzi erano un pretesto per chiedere maggiori compensi.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Scorrendo la lista dei subappalti troviamo anche una consulenza di 70 mila euro per la fondazione Res Publica, dove Giulio Tremonti è presidente del comitato scientifico. Un totale di 4,7 milioni di euro per la società Rocksoil dell'ex Ministro delle infrastrutture Lunardi e circa 15 milioni di euro all'impresa che smaltisce le terre scavate, la Adrastea srl, gestita da Vittorio Ugolini che ha una lunga sfilza di problemi giudiziari.

PAOLO MONDANI

Mi dice un testimone che sotto sotto con Ansaldo Breda puntavate ad avere l'appalto delle carrozze della Metro C.

LORENZO BERGOGNI - EX CAPO RELAZIONI ISTITUZIONALI FINMECCANICA

Questa era.. per noi penso una ottima opportunità per trovare lavoro alla nostra azienda che, ripeto, non è che navigava in acque brillantissime insomma..

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Borgogni conferma l'interesse di Finmeccanica per la metro C. Resta da chiedere a Pierfrancesco Guarguaglini se ha memoria della riunione con Alemanno a casa di Lorenzo Cola di cui parla il nostro testimone.

PIERFRANCESCO GUARGUAGLINI - EX PRESIDENTE FINMECCANICA

Si, mi ricordo che Cola mi disse: "vieni a cena che c'è Alemanno".

PAOLO MONDANI

A me risulta che Alemanno si porta un avvocato.

PIERFRANCESCO GUARGUAGLINI - EX PRESIDENTE FINMECCANICA

Comunque se c'era un altro, quello non ha mai parlato.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Sarà anche stato zitto tutta la sera, ma non è passato inosservato Pietro di Paolantonio, uomo fidato del sindaco che con i trasporti non c'entra nulla.

PAOLO MONDANI

Che cosa vi dite con il Sindaco?

**PIERFRANCESCO GUARGUAGLINI – EX PRESIDENTE
FINMECCANICA**

Beh non mi ricordo assolutamente niente, salvo un particolare. Che lui tirò fuori il problema dei muri che vengono sempre, diciamo così, imbrattati, e quindi voleva cercare di controllare questo fatto. Io, un po' scherzosamente, gli dissi che c'è un sistema facile, bastava pigliare dei piccoli UAV con telecamera a infrarosso..

PAOLO MONDANI

Cioè questi elicotteri che vanno..

**PIERFRANCESCO GUARGUAGLINI – EX PRESIDENTE
FINMECCANICA**

No, non sono elicotteri, sono anche palle a volte. Sono di tutti i tipi.

PAOLO MONDANI

Che volano?

**PIERFRANCESCO GUARGUAGLINI – EX PRESIDENTE
FINMECCANICA**

Volano, sì.

PAOLO MONDANI

È veramente buffa però che lei mi dica che con il Sindaco parlate, a cena a casa di Cola, di palle volanti e di graffitari che imbrattano i muri.

**PIERFRANCESCO GUARGUAGLINI – EX PRESIDENTE
FINMECCANICA**

Ma è così.

PAOLO MONDANI

È dura da... no?

**PIERFRANCESCO GUARGUAGLINI – EX PRESIDENTE
FINMECCANICA**

Sarà anche dura, ma io che ci posso fare?

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Lorenzo Cola racconta ai magistrati di un'altra cena con Guarguaglini Mancini e Alemanno nella quale si sarebbe parlato della tangente sui filobus ma Guarguaglini nega sia mai successo. Ammette però un importante particolare.

PAOLO MONDANI

Lei ha mai incontrato Riccardo Mancini?

**PIERFRANCESCO GUARGUAGLINI – EX PRESIDENTE
FINMECCANICA**

Io non mi ricordo. Mi ricordo solo che una volta Cola mi ha portato uno del Comune di Roma che chiaramente era il responsabile trasporti a cui io ho chiesto quali fossero gli investimenti che pensava di fare il Comune e quali fossero le priorità.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

L'uomo del Comune che incontra Guarguaglini per parlare di trasporti è proprio Riccardo Mancini, arrestato lo scorso 25 marzo per corruzione.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Non hanno cojonato solo Roma, visto che Roma è il cuore del paese questo andazzo va avanti da 30 anni. Perché il controllo di legalità è sempre stato debole verso gli amministratori pubblici, adesso basta che un procuratore normale faccia il suo mestiere e salta fuori un verminaio. La storia del filobus della metro C che doveva essere pronta quest'anno e si è già speso tutto, non si sa quando finirà e quanto costerà, la storia della metro B1, chiuso il cantiere con un anno di ritardo sono stati dati alle imprese 22 milioni di euro per premi accelerazione. Tutto questo dimostra che la politica è asservita alle imprese, sono loro che decidono come, dove e quando. Lo stesso vale per i costruttori. Cinque anni fa avevamo messo accusa la giunta Rutelli e Veltroni, ci eravamo anche presi una querela, fortunatamente i giudici ci hanno dato ragione su tutto, bene in cinque è cambiato il partito, non è cambiata l'aria. Si specula anche sui risanamenti e vediamo all'opera l'Alemanno urbanista.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

In cinque anni, la sua più importante proposta è quella di abbattere il quartiere di Tor bellamonaca che dista 15 chilometri dal centro. Per ricostruirlo più bello che mai.

MARIO CECCHETTI – CENTRO SOCIALE TOR BELLA MONACA

L'idea di Alemanno è di radere al suolo il quartiere, ricostruire, fare case più basse, quindi si allarga la superficie e quindi ricostruire anche su quell'area, quel terreno verde che noi troviamo lì giù che è di Vaselli..

PAOLO BERDINI - URBANISTA

Non c'è un esempio in Italia di demolizione di un quartiere così grande e quindi viene demolito perché solo aumentando la cubatura di un altro milione e mezzo di metri cubi, così si dice, potrà essere risanato. Cioè non ci sono i soldi per risanarlo, allora devo costruire su altri venti ettari di campagna romana un altro pezzo di quartiere per altri diecimila abitanti.

MARIO CECCHETTI – CENTRO SOCIALE TOR BELLA MONACA

Ci ritroveremo, se sempre viene fatto il progetto, con un quartiere dove ci sarà una popolazione che sarà raddoppiata, quasi 41, 42 mila abitanti. Il triplo delle case che ci sono, ma non sapremo se ci saranno i servizi.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

L'area agricola sulla quale Alemanno propone di costruire appartiene agli eredi Vaselli, dove il più noto conte Romolo, negli anni '70, fu prestanome del sindaco di Palermo Vito Ciancimino nei suoi affari con la mafia. Oggi, i Vaselli sono generosi sostenitori di Alemanno.

MARIO CECCHETTI – CENTRO SOCIALE TOR BELLA MONACA

Quell'area che vediamo nelle case lì c'è il famoso centro commerciale

Tiburtino est, quello che tanti definiscono il più grande d'Europa, poi da quest'altra parte c'è un altro centro commerciale, il centro commerciale La Romanina, spostandoci un pochino c'è un altro centro commerciale, il centro commerciale Tor Vergata. Praticamente nel nostro quartiere, intorno, abbiamo cinque centri commerciali solo nel raggio di qualche chilometro. Veltroni ci ha portato centri commerciali e case e cemento e le notti bianche. Alemanno ci ha portato centri commerciali e cemento e probabilmente ha dimenticato le notti bianche.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Il progetto Tor Bella Monaca è il fiore all'occhiello della Roma Capitale Investments Foundation, organismo del comune che si occupa del futuro della capitale. Uomini di punta sono Fabio Ulissi, podologo e Giorgio Heller, piccolo produttore cine-tv, chiamati a valutare i progetti. Ulissi, amico stretto di Alemanno, è l'uomo adibito alla raccolta fondi tra gli imprenditori.

CARLO TOSTI – EX AMMINISTRATORE DELEGATO ATAC

Su Roma abbiamo diciamo una velocità media per i mezzi pubblici di 13,5 km orari ma il dato ancora più impressionante è che oggi l'età media degli autobus, qui su Roma, è in qualche modo di circa nove anni e mezzo, in Europa le medie sono su cinque anni e mezzo.

PAOLO MONDANI

Nel resto d'Europa a che velocità si viaggia?

CARLO TOSTI – EX AMMINISTRATORE DELEGATO ATAC

Parigi e Berlino siamo sopra i 26 km orari di media.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Carlo Tosti è un vero manager. Nel 2011 viene chiamato dal sindaco a risanare l'azienda dei trasporti dopo la scoperta della parentopoli all'Atac e all'Ama, con gli uomini di Alemanno travolti dallo scandalo. Il comune di Roma è in rosso per 9,6 miliardi di euro. Nel 2008 ereditò una situazione critica ma nonostante i soldi dati dal governo Berlusconi le cose non sono migliorate. Lo dimostrano i conti delle tre aziende più grandi, Ama Rifiuti, Acea Acqua e Luce e Atac trasporti, che annegano nei debiti.

PAOLO MONDANI

Lei per sedici mesi è stato amministratore delegato all'Atac, dal maggio 2011 a settembre 2012

CARLO TOSTI – EX AMMINISTRATORE DELEGATO ATAC

Si

PAOLO MONDANI

Che azienda ha ereditato?

CARLO TOSTI – EX AMMINISTRATORE DELEGATO ATAC

Un'azienda che aveva un bilancio di meno 319 milioni d'euro, praticamente una condizione che tecnicamente doveva portare l'amministratore a portare i libri in tribunale. Abbiamo realizzato subito un piano industriale

concordato con l'azionista che si prefiggeva un pareggio di bilancio entro il 2015.

PAOLO MONDANI

Quando lei arriva in Atac azzera il premio di risultato per i dirigenti.

CARLO TOSTI – EX AMMINISTRATORE DELEGATO ATAC

Su questa iniziativa mi seguono solo tre dirigenti.

PAOLO MONDANI

Su quanti?

CARLO TOSTI – EX AMMINISTRATORE DELEGATO ATAC

Su novanta dirigenti.

PAOLO MONDANI

Essendo che è il tema della riorganizzazione industriale che è diventato decisivo per la sua uscita dall'Atac nella divergenza con il Sindaco, che poi è l'azionista, cosa diceva questa riorganizzazione industriale? Riduzione dei dirigenti...

CARLO TOSTI – EX AMMINISTRATORE DELEGATO ATAC

Da novanta a settanta, riposizionamento delle figure dirigenziali...

PAOLO MONDANI

Quanti quadri avreste tagliato?

CARLO TOSTI – EX AMMINISTRATORE DELEGATO ATAC

Beh avremmo tagliato circa un cento quadri, centoventi quadri.

PAOLO MONDANI

Su?

CARLO TOSTI – EX AMMINISTRATORE DELEGATO ATAC

Duecentocinquanta.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Tosti se ne va per aver voluto tagliare i dirigenti nominati dal sindaco e in Atac rimangono i debiti. Nel frattempo per coprire il buco nel bilancio comunale Alemanno decide di vendere ai privati aree e rimesse dell'Atac e una parte della quota comunale in Acea. Ma l'opposizione improvvisamente si sveglia.

UMBERTO MARRONI – CAPOGRUPPO PD COMUNE DI ROMA

L'azionariato Acea è sostanzialmente un azionariato che al 51% è Comune di Roma, 49% privati con due soci principali che uno è il gruppo Caltagirone, l'altro è il gruppo Gaz de France, gruppo francese. E Alemanno voleva appunto abbassare questa quota, quindi dare il controllo di Acea.

PAOLO MONDANI

Abbassare la quota del Comune.

UMBERTO MARRONI – CAPOGRUPPO PD COMUNE DI ROMA

del Comune di Roma sostanzialmente facendo, perdendo il controllo.

PAOLO MONDANI

Alemanno era giustificato in questo dal pesantissimo debito che ha l'amministrazione comunale.

UMBERTO MARRONI – CAPOGRUPPO PD COMUNE DI ROMA

No, assolutamente. Stiamo parlando di azioni che valevano intorno a tredici euro ad azione e che la stavano svendendo a quattro, perché la Borsa in questo momento è bassa. E' chiaro che se tu vendi quando la Borsa è bassa fai un regalo ai privati.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

Quando si dice la città eterna. Eternamente uguale. Parrocchia di San Gaetano, zona nord di Roma. Il parroco e' don Mariano Palumbo. Sul suo conto presso lo Ior transitavano i soldi di un truffatore che si faceva passare per avvocato, Simone Fazzari, a sua volta in affari con Ernesto Diotallevi, vecchio componente della banda della Magliana, tutti arrestati nello scorso luglio.

DON MARIANO PALUMBO

Io ho un conto, sono un chierico e ho un conto. Attualmente gravano tremila euro.

PAOLO MONDANI

Nel quale ci sarebbero passati 151 mila duecento euro che si scopre però essere il prodotto di un'attività delittuosa.

DON MARIANO PALUMBO

Questo adesso che tu mi stai dicendo mi lascia un po' perplesso. Io ho detto a molti amici ma molti anche questi qui presenti ragazzi, scout, le mamme, le famiglie che da anni mi aiutano a sistemare un convento che puoi andare a visitare quando vuoi tu, è a Morlupo.

PAOLO MONDANI

Padre ma lei non si era insospettito? Perché...

DON MARIANO PALUMBO

No per nulla.

PAOLO MONDANI

Perché 151mila euro sono una cifra...

DON MARIANO PALUMBO

Posso dirti una banalità? Io sono abituato...

PAOLO MONDANI

Una cifra...

DON MARIANO PALUMBO

No ma...

PAOLO MONDANI

Ah li ricevete tanti soldi così?

DON MARIANO PALUMBO

Ma io sono stato economo generale del mio istituto, c'è gente che mi ha dato un milione di dollari. In termini cinici me ne frego poco voglio dire di dove sono venuti sti soldi, mò ognuno risponderà per il suo. A me ha fatto un gioco incredibile, mica facciamo... stiamo a pettinà le bambole. Tu mi vedi qua in questo quartiere dove la speranza non passa neanche se si perde ma qua io porto la mia napoletanità.

PAOLO MONDANI FUORI CAMPO

I magistrati scrivono che don Palumbo quei soldi non li ha mai usati per ristrutturare il convento di Morlupo. Il prete, il truffatore e il boss della Magliana legato a Cosa Nostra, a fine marzo sono stati rinviati a giudizio per truffa e riciclaggio.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Alemanno quando è arrivato 5 anni fa non è che ha trovato una storia facile. Il bilancio del comune era disastroso, lo Stato però lo ha aiutato consentendogli di gestire i debiti in un bilancio a parte, in più gli ha dato 2 miliardi di euro per arginare. Nonostante questo, dopo 5 anni il bilancio del Comune è ancora in rosso e in più le municipalizzate hanno peggiorato i loro conti e adesso si fa cassa concedendo oneri di costruzione fuori dal piano regolatore. Sappiamo che il debito pesa e pesa sulle scelte scomode. Sappiamo anche che un'informazione non è completa se mancano gli argomenti dell'interlocutore principale che in questo caso è il sindaco al quale avevamo inviato la lista degli argomenti e abbiamo atteso fino all'ultimo, ha preferito evitare il confronto. Lo stesso vale per la sua vice Belviso. Bene, adesso a fine maggio i cittadini romani dovranno scegliere il loro nuovo sindaco. C'è da dire che la scelta della classe dirigente romana non è un affare solo dei romani, parliamo della capitale, vale a dire del luogo dove stanno tutte le istituzioni, tutta la politica nazionale transita di qua e si contamina. Come esci da una ragnatela dove anche l'ultimo dei delinquenti ha un legame, una protezione con un dirigente del Comune, della Provincia, della Regione, con un carabiniere, con un poliziotto, un finanziere, un magistrato? Io non lo so, penso che occorra fare quadrato attorno alle persone per bene, alle persone competenti e che i partiti si adoperino, facciano in fretta per trovare queste persone al loro interno, se ce le hanno. Bene, pubblicità e dopo la storia di un gioielliere dentro Banca d'Italia.